

Padova brinda alla «città Za-Za»

Da affezionato lettore, ho seguito le cronache dell'elezione del nuovo rettore della nostra Università.

Ho ben capito che nella «città Za-Za» la conferma del sindaco si lega a filo doppio con la vittoria del professor Giuseppe Zaccaria. Tuttavia, mi sfugge qualche dettaglio: non so se di natura accademica o, invece, più politica.

Nelle immagini trasmesse dalle televisioni locali, l'esultante Zaccaria era circondato da alcune personalità facilmente riconoscibili. Dunque, ha vinto grazie ai voti del rettore Milanese e del preside di Medicina. Ma anche con i voti dei «cattivi maestri» di Scienze Politiche e dei fedeli di monsignor Fisichella.

Una variopinta maggioranza che dovrebbe far riflettere, di fronte alla sconfitta del professor Giovanni Bittante che ha fatto della totale trasparenza gestionale al Bo la sua bandiera. Forse, non a caso, veniva auspicato come rettore dal personale dell'Università che ben conosce la situazione dall'interno. Bittante era poi sostenuto da docenti che fanno riferimento ad un centrosinistra più «futurista» che guarda alla realtà e non al marketing.

L'Università rischia ormai il declino strutturale, ma resta un ottimo «mercato chiuso». E Padova sembra preferire la sintonia della «città Za-Za», dove di nuovo c'è solo l'ipocrisia.

Lettera firmata

